

LAPIDE COMMEMORATIVA PER LE NUOVE SCUOLE DI VIA CIRCONVALLAZIONE (SCUOLE ELEMENTARI AI NOSTRI CADUTI DI PIAZZA ITALIA)

La lapide, posta tra le due porte di ingresso, accoglie dal 1922 gli studenti della scuola "Ai nostri caduti". Nell'occasione dell'apertura delle nuove scuole di via Circonvallazione, oggi piazza Italia, avvenuta nel 1915, già vi era stata la dedicazione "Ai nostri caduti"¹ e già il Comune aveva deliberato la posa lapide commemorativa alle scuole, come ricorda la Commissione esecutiva per il Monumento ai Caduti in Guerra 1915-1918². Nel 1922, dunque, la Commissione rinverdisce tale progetto. In data 24\4\22 il Presidente della Commissione, Sindaco Agostino Perego, sottopone alla stessa due epigrafi scritte dal poeta Giovanni Bertacchi³ da porre sulla lapide. Viene scelta la seguente:

*Mentre
le Alpi e i fiumi d'Italia
dallo Stelvio al Timavo
fremevano di battaglie redentrici
queste pubbliche scuole
Trezzo sull'Adda
erigeva
perché i giovanetti suoi figli
tra gli utili studi
sentissero le eroiche memorie
che fanno santo il futuro
d'una patria nel mondo*

19...

19...

Si incaricano poi i signori Vincenzo Fabiano e Camillo Fodera di contattare l'architetto Antonio Carminati perché presenti il disegno per la lapide progettata. Il Carminati declinerà l'invito ed il lavoro, nella seduta del 21\5\22, sarà infine affidato a Ilario Arrigoni⁴.

All'interno della scuola possiamo trovare altri tre segni che ricordano la Grande Guerra.

Un primo segno è rappresentato dal quadro che riporta le fotografie dei "Gloriosi caduti di Trezzo d'Adda nell'ultima guerra per l'indipendenza italiana (1915-1918), come recita l'intestazione del pannello.

Un secondo segno di natura più impersonale, in quanto presente in tutte le scuole, è costituito da una lapide bronzea che riporta il Bollettino della Vittoria di Armanzo Diaz (1918) ornato da una classica Vittoria alata,⁵

Il terzo segno è il bassorilievo all'Ignoto Milite visibile nell'atrio che riproduce la dea Roma del Vittoriano di Rima, sotto la quale fu posto appunto il saccello del Milite Ignoto. Un ordinanza del ministero dell'istruzione, del 1923, ne prescrive la collocazione in ogni scuola del Regno⁶.

¹Villa, P. *La mia Trezzo*, Bama, 2004, p.50 "Gettate le fondamenta nel 1912, la nuova scuola richiese il lavoro di tre anni. Quando, nell'ottobre 1915, vi si aperse la prima stagione scolastica, era già in atto il conflitto mondiale e molti alunni avevano il padre richiamato sotto le armi. A ricordo di tale coincidenza, la nuova scuola venne dedicata alla memoria dei 'caduti' "; Boisio G., *Valverde, Trezzo sull'Adda*, 1980, p.196

²Cfr. ACT Moderno, 6, 64, 1922 cfr. seduta del 4\6\1922

³Giovanni Bertacchi (Chiavenna, 1869- Brugherio, 1942) nel sito <http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-bertacchi_%28Dizionario-Biografico%29/> è riportata la voce relativa al poeta presente nel Dizionario Biografico degli Italiani, vol.9 (1967) e successivi aggiornamenti.

⁴Ilario Arrigoni (Dorno(PV), 1889-Bergamo,1975) cfr. Bonomi, Confalone, Mazza, "Ditte e botteghe del Novecento a Trezzo sull'Adda (1900-1960)", Trezzo sull'Adda, 2012, pp. 60 e seguenti.

⁵ACT, ivi, 26\6\1919 si riferisce la volontà di realizzare tale lapide

⁶La salma del Milite Ignoto venne posta nel monumento il 4 novembre 1921. L'epigrafe riporta la scritta *Ignoto militi* e le date *MCMXV e MCMXVIII*, l'anno di inizio e l'anno della fine del conflitto.

L'11 novembre 1923 venne emessa un'Ordinanza ministeriale relativa a orari, programmi e prescrizioni didattiche per le scuole del regno. In tale occasione fu sottolineato che "una raffigurazione simbolica del *Milite Ignoto* nelle aule scolastiche contribuirebbe ad ispirare negli allievi vivo amore e profonda devozione alla Patria". Con successiva Ordinanza del 5 giugno 1924 venne pertanto ordinato: "[...] per la dotazione delle scuole elementari è aggiunta una raffigurazione simbolica del *Milite Ignoto* rappresentata da un bassorilievo in bronzo della *Dea Roma* vigilante la salma del Milite stesso, particolare del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma." Il Ministro della Pubblica Istruzione *Giovanni Gentile* fece uscire due giorni dopo una circolare con la quale sottolineava i pregi del bassorilievo, di materiale durevole e, come affermava, adatto a tutte scuole "di formato più piccolo per scuole rurali e più grande e di lusso per le scuole dei grandi centri."